

Pgt, scatta la corsa per l' approvazione

La prossima settimana quattro serate del Consiglio L' opposizione presenta oltre 200 richieste di modifica Dopo l' adozione in aula ci saranno 60 giorni per le osservazioni: iter concluso definitivamente a dicembre La Lega Nord e il gruppo "Per Legnano" spiegano le loro perplessità: «Nel documento manca un' idea coerente della città»

Da martedì della prossima settimana fino a venerdì, quattro serate no stop per discutere emendamenti e ordini alla variante del Piano di Governo del Territorio proposta dalla giunta **Centinaio**. L' intento è quello di adottare il documento proprio nella nottata di venerdì, ma non è escluso che il tutto possa slittare al lunedì successivo. A quel punto l' iter del Pgt entrerà nella fase finale con i 60 giorni di rito per le osservazioni finali e il ritorno in consiglio comunale ai primi di dicembre per il voto finale. Di fatto, il nuovo Pgt sarà dunque il "regalo di Natale" dell' amministrazione comunale ai legnanesi alla vigilia della campagna elettorale.

Ma l' opposizione non sembra affatto convinta dell' operazione, al punto che sono stati presentati 167 emendamenti e 40 ordini del giorno, che dovranno appunto essere discussi uno ad uno la prossima settimana.

Complessivamente ben 207 proposte di modifica che richiederanno come minimo 5 minuti l' uno, e il conto è presto fatto: oltre 16 ore di discussione in aula, cosa al limite dell' impossibile per i cittadini che volessero eventualmente seguire i lavori.

Gianluca Alpoggio, segretario della Circostrizione della Lega Nord, rimarca il senso dei 46 emendamenti lumbard: «Nella variante voluta da questa amministrazione i punti principali possono essere divisi in tre questioni principali: le modifiche agli ambiti di trasformazione; la pianificazione delle aree principali e strategiche della città; il non reale consumo di suolo. Il primo punto vede la modifica degli ambiti di trasformazione: senza scendere in tecnicismi, si nota sin da subito lo stralcio di alcuni ambiti che per posizione e conformazione erano stati pianificati con l' attuale Pgt per dare una pianificazione e sviluppo coerenti e lineari.

Si registrano poi alcune ridefinizioni dei parametri urbanistici, si variano alcune destinazioni e si inseriscono alcuni vincoli in determinati ambiti che non hanno un reale obiettivo di pianificazione, ma sono probabilmente dettati da semplice ideologia». «Per le aree principali per lo sviluppo della città - prosegue Alpoggio sembra quasi si faccia un passo indietro, forse per paura o non capacità di prendere decisioni e posizioni nette. Questo è evidente soprattutto su tre aree che necessariamente dovevano essere pianificate ed indirizzate prevedendo obiettivi a lungo termine considerando con attenzione le



molte variabili in gioco: Franco Tosi, Manifattura e Caserma. Ad esse non viene infatti dato un indirizzo di sviluppo che ne consideri le reali prospettive». Conclusione: «La variante, più che un aggiornamento al Piano di Governo del Territorio, pare una regressione dello stesso, senza una vera pianificazione e con poche modifiche mirate».

Sessantasette invece gli emendamenti firmati dal gruppo consiliare "Per **Legnano**": «Siamo di fronte - dice Stefano Quaglia - a un documento urbanistico che non disegna il futuro di **Legnano**: la preoccupazione sembra invece quella di riempire in qualche modo le molte aree dismesse senza un'idea generale. Fra gli emendamenti sono stati riproposti anche quelli presentati nel 2011 dalle allora minoranze e stranamente non recepiti nella variante, molti dei quali già ai tempi furono predisposti da me. Stupisce il dover notare che la maggioranza, nel redigere il nuovo Pgt non abbia preso in considerazione la gran parte delle richieste avanzate 5 anni fa quando si trovava sull'altro lato della barricata. C'è da aspettarsi quindi che la maggioranza voterà a favore di molti emendamenti: sarebbe alquanto insolito che le richieste di 5 anni fa venissero respinte dagli stessi che allora le proposero».

Luca Nazari.

LUCA NAZARI